

piega che stavano prendendo gli avvenimenti, giacchè dal luogo dove si trovava non si udivano nè rumori nè grida. Pensò per un momento che la rivolta fosse stata sedata o fosse abortita.

Ma mentre ritornava sui suoi passi echeggiarono dei colpi di cannone. Gregorin Antonio e Mate Bernicevic, fedeli alla consegna assunta, allo scoccare del mezzodi davano il segnale convenuto per incitare ad insorgere gli equipaggi di tutte le navi ancorate a Cattaro. Sembrò in quel momento che la possente voce del cannone destasse la flotta da un sonno letargico. Subito risposero fragorosi „hurrà“ lanciati dai marinai della *Gää*, del *Monarch*, *Cyclop*, *Kaiser Max* e da gruppi di marinai di altre navi.

Contemporaneamente l'urlo delle sirene di quelle unità lacerò l'aria quasi in segno di gioia per l'avvenimento. Altre sirene risposero da Genovic annunciando che unità di quel bacino e gli arsenali facevano causa comune con gli ammutinati.

La musica del *Sankt Georg* intonò la „Marsigliese“ che venne cantata da molti marinai.

Fra tanta gamma di suoni non mancarono colpi secchi di fucilate sparacchiate or da questa ed or da quella nave, tanto in segno di letizia, quanto per intimorire gli ufficiali che avessero tentata qualche reazione.